

in collaborazione con



Comune di Bologna



Cultura
è Bologna

con il patrocinio di



Sala d'Ercole di Palazzo d'Accursio
Comune di Bologna
Piazza Maggiore 6 - Bologna

Domenica Regazzoni
Lucio Dalla
a 4 mani

a cura di Silvia Evangelisti

APERTURA martedì 3 marzo

(fino all'8 marzo entrate contingentate come indicato nel DPCM del 1° marzo)

dal 3 al 19 marzo 2020
CHIUSURA PROROGATA AL 29 maggio

comunicato stampa, 02.03.2020

A **Bologna** la suggestiva mostra "**Domenica Regazzoni Lucio Dalla a 4 mani**", a cura di Silvia Evangelisti e dedicata al grande amico Lucio Dalla, presenta nella Sala d'Ercole di Palazzo d'Accursio, in Piazza Maggiore, dal 3 al 19 marzo una selezione di trenta **opere** per la gran parte **inedite** realizzate da Domenica Regazzoni.

L'esposizione, organizzata in collaborazione con il **Comune di Bologna** e la **Fondazione Lucio Dalla**, si concentra sulla stretta relazione tra arte e musica che caratterizza da sempre la poetica di Regazzoni e, come suggerisce il titolo derivato da una dichiarazione dello stesso Dalla di vent'anni fa, esprime il profondo e lungo legame tra il cantautore e l'artista, la quale vuole ricordarlo simbolicamente proprio nel periodo dell'anno in cui ricorrono nascita e scomparsa dell'indimenticabile musicista bolognese (4 marzo 1943 - 1 marzo 2012).

Le opere esposte, **realizzate dal 1998 al 2019**, restituiscono sulla tela le emozioni suscitate dalle liriche di **Lucio Dalla**, amico di sempre. **Quattordici** sono le **canzoni** scelte che hanno ispirato i lavori (e i loro titoli) - da *Henna* a *Com'è profondo il mare*, da *Milano* a *Scusa*, da *Cosa sarà* a *L'ultima luna*, per citarne alcuni - di cui nell'atmosfera raccolta, intima e avvolgente dell'allestimento, leggiamo brevi pensieri riportati sulla base dei pannelli espositivi, per creare un'esperienza artistica totale grazie all'intreccio di luce, suono, colore e parola.

Il visitatore è quindi chiamato a lasciarsi coinvolgere dal dialogo ininterrotto tra le immagini, i versi e la musica diffusa nella sala, vera e propria colonna sonora della mostra che propone un inedito arrangiamento, nato dalla collaborazione tra Lucio Dalla e Cesare Regazzoni, fratello dell'artista, di *Nun parlà* e *Occhi chiusi*, scritta da Dalla per Gianni Morandi.

Nei lavori esposti risalta immediatamente all'occhio lo **spessore materico**, restituito da juta, gesso e colori a olio, che caratterizza la cifra stilistica di questa collezione e svela, tra le righe,



Comune di Bologna

Cultura
è Bologna

la sperimentazione scultorea intrapresa dall'artista a partire dal 2003 in memoria del padre, maestro liutaio, scomparso qualche anno prima.

Ne derivano così **creazioni fortemente liriche**, come *Caruso* (2019, olio su tela e collage, cm 150x120) ispirata dal verso "ma quando vide la luna uscire da una nuvola / gli sembrò dolce anche la morte" dell'omonima celeberrima canzone del 1986, universalmente riconosciuta tra i capolavori della musica contemporanea con i suoi nove milioni di copie vendute in tutto il mondo in decine di versioni e di cui resta memorabile l'interpretazione di Luciano Pavarotti; oppure *Le rondini* (2000, pastello su tela, cm 125x135), i cui tenui colori sembrano rappresentare l'invocazione "E con la polvere dei sogni volare e volare" della canzone di Dalla del 1990.

Accanto si trovano **lavori più materici**, con 'frammenti di mondo' concreti e forti come le parole dalle quali si sono originati, come *Amen* (1998, medium misto su tela, cm 61,5x30) con "quel pezzo del mio cuore che / è ancora lì... lì con me / e ogni tanto batte senza un perché" dall'album del tour del 1992, e *Notte* (2000, medium misto su tela, cm 121x113), "dura da masticare a pezzi fra i denti / notte da sputare" dal brano scritto nel 1971 ed edito solo nel 2011 nell'imponente raccolta *Questo è Amore*; fino al **quadro-scultura** *Ciao* (2016, assemblaggi, cm 63x63) in cui una mano e un piede connessi da una catena rappresentano fisicamente l'espressione "di là qualcuno muore / qualcun altro sta nascendo" tratta dal singolo che dà il nome all'album del 1999.

E ancora nei soggetti si va da una suggestione di **figurativo** - come in *Là* (2001, olio su tela, cm 80x80) in cui si ravvisa l'idea di un astro suggerito da "lontano da ogni cosa / su una stella luminosa" - all'**astrattismo** più totale di *Baggio Baggio* (2019, medium misto, cm 95x95), tripudio di arancione, blu, bianco, oro e ocra, pur nato dall'impressione "il cielo è nero e tu sei lì da solo / dentro di te... c'è un qualcosa e non sappiamo cos'è... / è l'anima", appartenente al brano dedicato al calciatore punta di diamante del Bologna Football Club nella stagione 1997/98, cui Dalla era sfegatato tifoso (del brano, incluso nel disco *Luna Matana*, ancora compare, come coautore, Cesare Regazzoni).

"Sono quadri sorprendenti, svelano delle sfumature dei miei brani che io stesso non conoscevo. Aggiungono significato e completano le mie canzoni", sosteneva Lucio Dalla in un'intervista nel 2000. In conclusione, nei quadri di Domenica Regazzoni è possibile leggere *"paesaggi, ispirati alle parole delle sue canzoni"*, come evidenzia la curatrice **Silvia Evangelisti**, testimone del legame tra artista e musicista dal 2001, anno in cui lo stesso Lucio le presenta entusiasticamente l'arte di Domenica. Scenari ravvisabili nella composizione o solo intuibili mentalmente, ma tutti scaturiti da una *"meditazione pittorica interiore, perché le canzoni - di Dalla - toccano le corde più profonde dell'essere"*, sottolinea l'artista stessa, che del compositore-musicista-cantante-attore-regista sembra esprimere nelle sue opere pittoriche tutto l'amore per l'arte e la bellezza.

Completa il percorso espositivo un breve **filmato** che raccoglie significative interviste in cui lo stesso Dalla dà sentita testimonianza della profonda amicizia con Regazzoni.

Affianca la mostra un esaustivo **catalogo** realizzato con la **MR Fine Art** di Milano, galleria di riferimento per le opere di Domenica Regazzoni, con un'inedita intervista di Silvia Evangelisti all'artista.

Cenni biografici

in collaborazione con



Comune di Bologna



Cultura
è Bologna

con il patrocinio di



Domenica Regazzoni nasce in Valsassina nel 1953. Inizia a dipingere nei primi anni Settanta frequentando, a Milano, l'Accademia di Brera e nel 1992 per la collana "All'insegna del pesce d'oro" di Vanni Scheiwiller illustra "Canto Segreto", una raccolta di poesie di Antonia Pozzi. Nel 1997 è tra gli artisti selezionati al corso internazionale "Liberò blu", organizzato dalla Galleria Blu di Milano.

Quindi, ispirandosi alle più poetiche canzoni di Mogol e di Lucio Dalla, nascono le mostre "Colore Incanto" e "Regazzoni&Dalla". Tra il 1997 e il 2001 espone a Tokyo, in Giappone, e in numerose città italiane tra cui Milano alla Fondazione Stelline, Roma al Complesso del Vittoriano e Bologna nell'ex Chiesa di San Mattia, eventi a cui Dalla partecipa attivamente.

Nel 2000 torna a Tokyo per presentare una monografia ispirata alla poesia Haiku edita da Vienneperre. Nello stesso periodo, in seguito alla scomparsa del padre Dante Regazzoni, grande liutaio lombardo, realizza la mostra "Dal Legno al Suono", a cura di Gillo Dorfles, ispirata all'arte della liuteria. Si susseguono numerose esposizioni in Italia e all'estero, in prestigiose sedi private e istituzionali. Negli anni si accosta all'incisione e frequenta a lungo la stamperia di Giorgio Upiglio.

Nel 2009 la sua grande scultura in bronzo "The Broken Violin" è collocata in permanenza nel Coltea Park nella piazza dell'Università di Bucarest. Nel 2012 è a Milano con il grande fotografo Gabriele Basilico. Nel 2015 per Milano Expoincittà espone al Palazzo della Permanente insieme all'incisore cinese Lu Zhiping, in collaborazione con il Padiglione della Cina. Nel 2017 partecipa alla Triennale di Roma.

www.regazzoni.net

Si ringraziano gli sponsor *Colber International*, *MR Fine Art* e *Viabizzuno* per l'importante contributo alla realizzazione dell'esposizione.



Viabizzuno *progettiamo la luce*

Coordinate mostra

Titolo Domenica Regazzoni Lucio Dalla a 4 mani

A cura di Silvia Evangelisti

Sede Sala d'Ercole di Palazzo d'Accursio, Comune di Bologna, Piazza Maggiore 6, Bologna

Date 3 - 19 marzo 2020

CHIUSURA PROROGATA AL 29 maggio

Orari da martedì a domenica ore 10-18.30 | venerdì ore 14.30-18.30 | chiuso lunedì

Ingresso libero

Fino all'8 marzo l'ingresso alla mostra viene consentito con modalità di fruizione contingentata, in conformità a quanto predisposto dal DPCM del 1° marzo 2020

Catalogo presente in mostra in collaborazione con MR Fine Art

www.mrfineart.it - galleria@mrfineart.it

Info pubblico info@regazzoni.net

Ufficio Stampa

IBC Irma Bianchi Communication

Tel. +39 02 8940 4694 - mob. +39 328 5910857 - info@irmabianchi.it

testi e immagini scaricabili da www.irmabianchi.it